

238

N.º 1690

238

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Bianchi ing. Riccardo*
 Data del R. Decreto di nomina *25 giugno 1917*
 Categoria nel R. Decreto riferita *5^a*
 Luogo e data di nascita *Casale Monferrato (Alessandria) il 20 agosto 1854*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *gr. uff. ✠ . gr. cond. ✠*

Documenti presentati :

ASSR

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Bonari*
 Data della relazione e numero dello stampato *28 giugno 1917. (Doc. CLII) -*
 Data dell'ammissione *28 giugno 1917* Data del giuramento *28 giugno 1917*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *28 giugno 1917*

Annotazioni:

Morto a Torino il 4 novembre 1936. XV
Non commemorato per espressa sua volontà

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

ABBIAMO NOMINATO E NOMINIAMO :

SENATORE DEL REGNO

B I A N C H I Ing. Riccardo, (Categoria 21)

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della
esecuzione del presente Decreto.

Dato al Comando Supremo, addì 23 febbraio 1917

firmato: VITTORIO EMANUELE

Controfirmato: BOSELLI

Per estratto conforme

IL SEGRETARIO CAPO DELLA PRESIDENZA



Amuliesi



SENATO DEL REGNO

SEGRETERIA

Raccomandata
Roma,

26 febbraio 17

19

N. { di Protocollo *65*
di Spedizione *170*
di Tit. *III* Cat. *A*

Risposta alla lettera del

N.

Richiesta di documenti per
la verifica del titolo di
Senatore.

La Presidenza del Senato avendo ricevuto il Reale Decreto in data 23 febbraio corr., col quale la S.V. Illma è nominata Senatore del Regno per la categoria 21^a dell'art. 33 dello Statuto, riguardante il censo, mi onoro far conoscere alla S.V. quali sono i documenti che dovrà compiacersi trasmettere a questa Segreteria per essere sottoposti all'esame della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori:

- 1°) Fede di nascita;
- 2°) Certificati delle Agenzie delle imposte per il triennio 1914-1916, relativi ai redditi ed estimi che furono iscritti nei ruoli ed alle quote di imposta erariale (escluse le sovrimposte comunali e provinciali), ma compresi i decimi tanto per la imposta sui terreni che per quella sui fabbricati.

Agli effetti della determinazione del censo è computabile la imposta di Ricchezza mobile sopra i redditi delle categorie b) e d) contemplate nell'art. 3 della legge

Illmo
Signor BIANCHI ing. Riccardo

V. Ludovini, 16
Roma

./.

24 agosto 1877, n° 4021.

I certificati dovranno contenere la indicazione dei singoli articoli di ruolo per poter trovare la relazione con le bollette esattoriali.

3°) Bollette degli Esattori comprovanti l'effettuato pagamento delle imposte iscritte a ruolo, opportunamente classificate e distinte per anno;

4°) Documenti che stiano a dimostrare la misura della rispettiva comproprietà nei casi di comunione.

Con profonda osservanza.

IL DIRETTORE

F. R. Rovino

Roma 4. marzo. 907

On. Direttore

mentre ringrazio la S.V. per le pretese indicazioni fornitemi colla lettera 55/170 del 26 febbraio e a circa i documenti richiesti per la verifica del titolo alla nomina di Senatore, dichiaro che non mi trovo in possesso dei requisiti voluti dall'art. 33 dello Statuto per la categ. 21, non pagando tre mille lire di imposte dirette.
Con ossequio

Fug. Riccardo Bianchi

all'On. Direttore della Segreteria
del Senato

Roma

(37)

Personale

avvocato G. - Comm. Perrino
Direttore della Segreteria
del Senato

Roma



R. COMMISSARIATO GENERALE
PER I CARBONI

—
• ROMA •

ASSOR

Archivio storico del Senato della Repubblica

4

*Il Ministro
dei
Lavori Pubblici*

11. MAR. 1917

In relazione a richiesta telegrafica del 6 corrente, ho l'onore di trasmettere all'E.V. una copia del decreto 27 aprile 1905, col quale il Comm. Riccardo Bianchi fu nominato Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato.

Con la massima osservanza

IL MINISTRO



A S. E.

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO



CORTE DEI CONTI

DEL

REGNO D'ITALIA

Vittorio Emanuele III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

=====

Vista la legge 22 Aprile 1905 N° 137 sui provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° Al Direttore Generale dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato sono assegnati l'annuo stipendio di L.24000 e l'indennità annua di L.16000.

Art. 2° L'Ingegnere BIANCHI Comm. Riccardo, attuale Direttore Generale della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, passa a far parte della Amministrazione ferroviaria dello Stato, a datare dal 1° Maggio 1905, col grado di Direttore Generale, continuando ad essere iscritto alla Cassa Pensioni della Rete Mediterranea alla quale ora appartiene.

Sullo stipendio di lire 24000 corrispondente a quello di cui attualmente gode, il Comm. BIANCHI continuerà a rilasciare le ritenute per contributo alla Cassa Pensioni e per tassa di ricchezza mobile.

Art. 3° Al pagamento dello stipendio e della indennità sarà provveduto per i mesi di Maggio e Giugno 1905 sul Capitolo 338 bis del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1904-05 salvo reintegro a norma dell'art.3° della legge 22 Aprile 1905 N° 137 e sui prodotti delle ferrovie nei mesi successivi finchè non sia approvato il bilancio della nuova Amministra-

./ ./

zione a norma dell'art.6 della legge stessa.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto -

Dato a Roma il 27 Aprile 1905.

firmato: Vittorio EMANUELE

Controfirmati: A. FORTIS - Carlo FERRARIS - CARCANO

Per copia conforme: L'Ispettore S. C. FERRARIS

Copia conforme alla copia esistente presso l'Archivio Generale della Corte dei conti, registrato addì 29 Aprile 1905

Volume n.27 foglio 14 serie decreti Amministrativi che si rilascia in seguito a richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici (Gabinetto) del 6 Marzo 1917 N° 1204. protocollata alla Corte dei conti al N.3028 di protocollo Generale (N.1218 d'archivio)

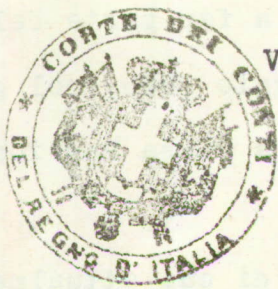
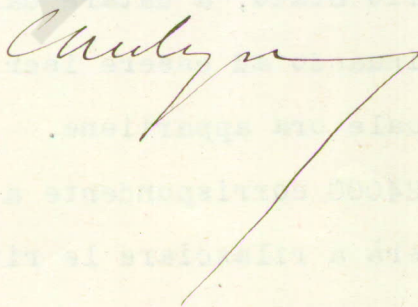
DALL'ARCHIVIO GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI

Roma, addì 8 Marzo 1917

L'ARCHIVISTA CAPO



Visto IL SEGRETARIO GENERALE



3-7-17

Reg. { }
 3

invole, come d'intesa,
 il certificato di
 nascita dell'on.

Inventore Riccardo
 Bianchi.

La pregherei, nel
 contempo di
 restituirmi quello
 consegnato Le
 l'altro giorno.

Onore -

des
 Piccoli

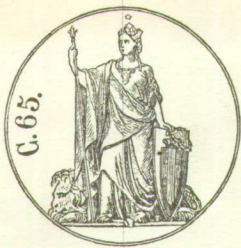
Monteposione

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Biscarato Spina

*L. Bianchi Biscarato
Senatore*

Archivio storico del Senato della Repubblica



14 7

Parrocchia di S. Florio

Comune di Casale Monferrato

Dagli atti di nascita e di battesimo della Parrocchia di S. Florio, Comune di Casale, risulta all'anno 1894

N° 104 quanto segue:

N° 104 Bianchi Riccardo Maria Giuseppe Augusto

L'anno del Signore mille ottocento cinquantiquattro ed alli ventidue del mese di Agosto alle ore otto di sera nella Parrocchia di S. Florio, Comune di Casale.

E' stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso mascolino nato li venti del mese di Agosto, alle ore quattro di sera, nel distretto di questa Parrocchia, figlio del signor Giuseppe Alberto Bianchi di professione Commisario delle fortificazioni domiciliato in Casale e della signora Augusta Negri di Saupfront di professione benestante domiciliata in Casale, coniugi Bianchi, cui fu amministrato il battesimo da me Parroco sottoscritto e sono stati imposti li nomi di Riccardo Maria Giuseppe Augusto, essendo stati padrino il signor Cav. Giuseppe Negri di Saupfront di professione Regio Ricevitore domiciliato in Casale e madrina la signora Contessa Giuseppa Negri di S. Front nata Schiara di professione benestante domiciliata in Casale.

L'indicazione della nascita con richiesta del battesimo e' stata fatta dal Padre del neonato.

Firma del richiedente - G. A. Bianchi

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore BIANCHI ing. Riccardo

| GRADO | ORDINE MAURIZIANO | | ORDINE CORONA D'ITALIA | | NOTE |
|-------------------------------|-------------------|---------------|------------------------|---------------|------------------|
| | Data | | Data | | |
| Cavaliere. | 12 | dicembre 1894 | 6 | gennaio 1889 | M. P. - L. P. P. |
| Cavaliere Ufficiale | | | 25 | giugno 1893 | M. P. |
| Commendatore. | 14 | gennaio 1904 | 15 | marzo 1896 | M. P. - L. P. P. |
| Grande Ufficiale | 25 | gennaio 1915 | 28 | gennaio 1906 | Lavori Pubblici |
| Gran Cordone. | | | 27 | dicembre 1908 | - Esterno |

Altri Ordini Cavallereschi:

.....

SENATO DEL REGNO

(N. CLII
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Bianchi** ing. Riccardo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data del 23 febbraio 1917 fu nominato senatore del Regno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, l'ing. Riccardo Bianchi, e con Regio decreto del 25 giugno 1917 fu confermata detta nomina per la categoria 5ª, essendo stato l'ing. Bianchi nominato ministro dei trasporti marittimi e ferroviari con Regio decreto 16 giugno 1917.

Riscontrato esatto il titolo per la categoria 5ª e concorrendo gli altri requisiti prescritti dallo Statuto, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi 28 giugno 1917.

BONASI, *relatore.*

(no)

[Handwritten signature]



SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETARIA
11. DIRETTORE

[Handwritten signature]

(107)



ASSOR

Archivio storico del Senato della Repubblica

19
3/

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Bianchi Riccardo**

Senatori votanti . . . 94

Maggioranza 48

Senatori favorevoli 92

Senatori contrari 2

Senatori astenuti

Il Senato *ap*

u



Bianchi

Ricevo dalla Segreteria del Senato il
piego n.873 contenente il decreto di
nomina a Senatore del Regno e copia
del "MANUALE DEI SENATORI".

Roma, addì 28 giugno 1917

IL SENATORE

Bianchi

Roma, addì 28 giugno 1917

SEGRETERIA

N. 317 / I-C
843

OGGETTO

Documenti relativi alla nomina
di Senatore.

Compiute le formalità prescritte dal
Regolamento per la convalidazione della
nomina della *E. V.* a Senatore
del Regno, la Segreteria si fa un dovere
di trasmetterle l'estratto dell'analogo
Decreto Reale, debitamente registrato
in Senato.

Col più profondo rispetto

Il Direttore

F. Perrino

A. S. S.

S. sig. Riccardo Bianchi

Senatore del Regno.

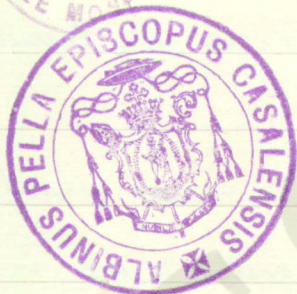
Roma

Firma del parroco - Aldera Giuseppe Rettore

Per copia conforme all'originale

Casale 29 giugno 1917

Retor. Giuseppe Aldera Rettore



V. per la legalizzazione
Casale, 30 giugno 1917.

Ugolino N. Vic. Gen.

Sac. Aldera Canale.

AS

Archivio Storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Torino. 20 agosto 1935
XII

Eccellenza

mi permetto manifestare all' E. V. il desiderio di non esser fatto segno ad onoranze funebri ufficiali; qualora a ciò si volesse provvedere a causa delle cariche da me coperte in vita.

Questa determinazione mi è consigliata dalla considerazione che dette cariche già mi procurarono onori e soprattutto mi diedero modo di ~~aver~~ ~~poter~~ sbrigate il Re e la Patria compiendo i miei doveri di Cittadino in una sfera d'azione più ampia di quella che ordinariamente loro concede

Col massimo ossequio mi dichiaro

dell' E. V. devotiss.

Riccardo Bianchi
Senatore

a S. Eccellenza
il Presidente del Senato
del Regno
Roma

~~V. I.~~

Contessa Delfina Negri di Sanfront
Bianco di San Secondo
Si permette recidera Probo
a V. I. che il Cospiants

Senatore Riccardo Bianchi
è deceduto questa notte
alle ore 23.30 - Cor
profondo streguis

Torino 4 - 11 - 1935 XV

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 40 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

GABINETTO PRESIDENZA SENATO

DEL REGNO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna
 Le tasse riscosse in meno per e
 Il destinatario è invitato a firmare la
 Il destinatario perde il diritto a reclamare in ca

dal mittente
 egramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 5/4 193 oreDel circuito N. 5/4 Ricevente

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
 dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
 di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo
 il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il
 secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della
 presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|-------|---------|--------------------------|--|
| | SCSCS | TORINO | 58464 | 18 TF 5 | 1005 -- | Ore e minuti |

--- NR 13037 STANOTTE EST QUI DECEDUTO ONOREVOLE SENATORE RICCARDO BIANCHI
 PUNTO RISERVOMI COMUNICARE NOTIZIE CIRCA FUNERALI ---- PREFETTO ORIOLO ---

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTACIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

V. X.

ORE 10,30 IN FORMA UFFICIALE = PREFETTO ORIOLO =

ON SENATORE RIGCARDO BIANCHI AVRANNO QUI LUOGO DOMANI VENERDI SEI CORRENTE

13037 GAB SEQUITO MIO ODIERNO TELEGRAMMA INFORMO CHE FUNERALI

| | | | | | | | | | |
|------------------|--|--------------|--|-------------|--|-----|--------|--------------------------|--|
| QUALIFICA | | DESTINAZIONE | | PROVENIENZA | | NUM | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
| | | | | | | | | | |
| Ricevuto il 1/11 | | 193 ore | | Ricevente | | | | | |
| Del circuito N. | | | | | | | | | |

SS ROMA TORINO P 58764 27/ TF 5 1135 ==



Il Governo non assume alcuna responsabilità per le tasse riscosse in meno per errore. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presente. Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo.

ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio Europa centrale, e per telegrammi Interni e con vari paesi esteri da una mezzanotte all'altra.

Noi telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

completate dal mittente segna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni



PRESIDENZA SENATO DEL REGNO ROMA

N. _____ di recapito - rimesso al fattorino ad ore _____

INDICAZIONI DI URGENZA

Per questa pubblicità rivolgersi: UFFICIO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - Via Cerva 40, telef. 70-821 - MILANO

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA D'ISTRADAMENTO | INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--------------------|---------------------------------|
| | | | | | GIORNO E MESE | ORE E MINUTI | | |
| | | | | | 3/11 | 56 | | 18 |

NB. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia del compianto Senatore Bianchi

DESTINAZIONE

TESTO La scomparsa del Senatore Riccardo Bianchi che per tanti anni fu esempio di devozione allo Stato al quale ~~diede~~ rese con assidua opera ai servizi ~~importanti~~ ^{indimenticabili} sia come direttore generale delle Ferrovie dello Stato e ~~agosto organizzatore di esse~~ sia come ministro et come cittadino, ha colpito profondamente la nostra Assemblea alt Riccardo Bianchi ha legato indissolubilmente il suo nome al problema dei trasporti ferroviari et l'opera sua sopravviverà nella gratitudine della Patria alt Il Senato del Regno che ricorderà sempre con reverenza l'eminente collega porge a mio mezzo ~~alla~~ ai congiunti dell'Estinto sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo i miei personali di vivissimo rimpianto alt Presidente del Senato FEDERICO

Ord. 4 - 78-893-XIII - Soc. An. Stracca, Frosinone - 27x19 (4.500 000)



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Handwritten signature

30 Teleg. 1932) (A/XI)

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 62 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 12.30

UFFICIO TELEGRAFICO



S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA =

Il Governo non assume alc.
Le tasse riscosse in meno pe.
Il destinatario è invitato a firmare.
Il destinatario perde il diritto a reclamare li.

mittente
omma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 9/11 1932 ore 12.30
Del circuito N. 105 Ricevente



ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
ropa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo
il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il
secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della
presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|----------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--|
| | | | | | Giorno e mese | Ore e minuti | |
| | ROMA DA TORINO | 69563 | 31 7 | 10/15 | | | |

CON ANI MO PROFONDAMENTE GRATO ET COMMOSSO RINGRAZIO V E ESPRESSIONI ALTA
STIMA ET AFFETTO PER NOSTRO CARO ESTINTO SENATORE BIANCHI =

CONTESSA DELFINA NEGRI DI SANFRONT

V. J.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI PAGA-
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

30 Te 1932

UFFICIO TELEGRAFICO



INDICAZIONI DI URGENZA

N. 39 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

== PRESIDENZA SENATO REGNO ROMA ==

Il Governo non assume alcuna
Le tasse riscosse in meno per e.
Il destinatario è invitato a firmare la
Il destinatario perde il diritto a reclamare in ca.

Il mittente
gramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 7/11 1932 ore
Del circuito N. 7/11 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo
il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il
secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della
presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|------------|--------|--------------------------|--|
| | STATO ROMA | DA TORINO | P 77869=46 | TF 6 | 18/30 | == |

13037 GAB CON INTERVENTO AUTORITA LOCALI ET GRANDE MASSA PUBBLICO
HANNO AVUTO LUOGO STAMANE ESEQUIE ONOREVOLE SENATORE BIANCHI PUNTO
OMAGGIO VOLONTA ESPRESSA DEL DEFUNTO FUNEBRI HANNO AVUTO LUOGO IN FORMA
PRIVATA PUNTO HO PERSONALMENTE PORTATO CONDOGLIANZE DEL DUCE ALLA FAMIGLIA
CHE COMMOSSA RINGRAZIA === PREFETTO ORIOLO ===

Handwritten signature or initials

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTACIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DI QUALSIASI TASSA

La morte del sen. R. Bianchi

TORINO, 5. 21

Questa notte, dopo lunga malattia, si è spento, all'età di 82 anni, il senatore ing. Riccardo Bianchi, il cui nome è legato intimamente alla storia ed allo sviluppo delle ferrovie italiane.

Recentemente è stato celebrato il cinquantenario del primo impianto idrodinamico di apparati centrali, che fu la prima affermazione eccezionale del Bianchi, il quale poté porre a profitto, per essa, anche la sua pratica di semplice operaio, con cui aveva saputo integrare gli studi elevati. L'invenzione era stata realizzata presso le ferrovie dell'alta Italia, dove il Bianchi si trovava sin dal 1880.

In seguito, fu capo servizio del movimento e traffico presso la rete mediterranea; nel 1902, direttore generale della rete sicula, donde veniva chiamato, nel 1905, ad organizzare e dirigere la grande rete dello Stato.

In un decennio di lavoro incessante, egli seppe fondere insieme tre sistemi: l'Adriatica, la Mediterranea, la Sicula, che erano necessariamente diversi per uomini, impianti ed esigenze. Trasformò, con larga visione nazionale, le ferrovie italiane, foggiano un organismo che ha avuto il miglior collaudo nella grande guerra.

Dopo il 1915, il Bianchi diede il suo contributo volontario nel Ministero della Guerra, per le forniture eccezionali, di armi e munizioni; nel febbraio 1917 presiede come commissario generale, ai non facili approvvigionamenti di carbone, e, finalmente, dal giugno 1917 al maggio 1918, coprì la carica di Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, riunendo nelle sue mani tutti i traffici e le forniture di combustibile dall'estero nel periodo decisivo del nostro sforzo militare.

Nominato senatore il 25 giugno 1917, fu fra i primi a dare il suo entusiastico consenso all'ordine nuovo instaurato dal Fascismo.

Ai funerali, che avranno luogo domattina a Torino, parteciperà una larga rappresentanza dei vari compartimenti e servizi delle Ferrovie dello Stato.

Tenere da parte per la commemorazione

ABBONAMENTI 1937 Riccardo Bianchi

Signore!

Volete avere QUATTRO magnifiche pubblicazioni nella vostra casa?

Abbonatevi a **LA TRIBUNA**

alla **TRIBUNA ILLUSTRATA**

al **TRAVASO DELLE IDEE**

e a **DEA**

Chi è **DEA**?



E' la più bella rivista di mode italiana. La sola che può tener testa vittoriosamente alle più famose riviste straniere.

Moderna, sempre attuale, italianissima, completa per l'abbigliamento e l'arredamento della casa.

Eccovi le modeste somme che dovrete versare per le varie combinazioni annue:

| | |
|---|-------|
| TRIBUNA, TRIBUNA ILLUSTRATA, TRAVASO e DEA L. | 100 — |
| TRIBUNA, TRIBUNA ILLUSTRATA (o TRAVASO) e DEA » | 89 — |
| TRIBUNA e DEA » | 77 — |
| TRAVASO (o TRIBUNA ILLUSTRATA) e DEA » | 40 — |
| TRAVASO, TRIBUNA ILLUSTRATA e DEA » | 52 — |

Avrete quanto di meglio possiate desiderare nel campo politico, che nel clima fascista interessa anche voi, in quello della moda, in quello dell'umorismo, ed in quello della varietà e dell'attualità illustrata. Per un anno 100 lire!

Per un semestre versare la metà delle somme indicate, per un trimestre un quarto, aggiungendo 1 lira per maggiori spese postali.

Gli abbonamenti si ricevono con versamento di vaglia postale presso la nostra Amministrazione (via Milano 69 - Roma); presso tutte le Agenzie del Banco di Roma e della CIT; presso l'Agenzie Chiari e Sommariva in Roma (P. Venezia) e nel Regno; presso tutti i nostri uffici di corrispondenza in Italia ed all'Estero, e con versamento sul nostro conto corrente postale n. 1/11173.

Un grande processo anticomunista a Varsavia

(Nostro servizio particolare)

—VARSAVIA, 6. (d. a.). — Un interessante processo si sta svolgendo dinanzi al Tribunale di Varsavia intentato dal settimanale *Plomyk*, organo destinato alle gioventù studentesche e

E' scomparsa con Riccardo Bianchi una delle maggiori personalità del mondo ferroviario: un ingegnere d'insuperabile valore, un amministratore abile e rigido, un organizzatore di prim'ordine. Laureatosi giovanissimo a Torino, dopo un breve periodo trascorso all'estero presso importanti stabilimenti industriali, entrò nell'amministrazione ferroviaria e salì rapidamente — fra il generale riconoscimento del suo eccezionale valore — ai più alti gradi della *Mediterranea*, la Società costituitasi nel 1885 per l'esercizio di una delle tre grandi Reti nelle quali era stato allora diviso il nostro paese. Un anno dopo — nel 1886 — il Bianchi lanciò la sua grande invenzione per la quale gli apparecchi di manovra degli scambi e dei segnali delle grandi stazioni ferroviarie venivano centralizzati e collegati mediante un originalissimo sistema idrodinamico: invenzione che costituì una delle pietre miliari nella storia del progresso dei trasporti su strade ferrate. Nel 1901 il Bianchi veniva nominato Direttore Generale della Rete Sicula, alla quale diede, nei pochi anni che tenne quell'ufficio, un impulso notevolissimo con criteri moderni. Nel 1905, assumeva su invito del ministro Tedesco, in uno dei più tormentati periodi della nostra storia ferroviaria, il mandato di costituire l'esercizio di Stato delle strade ferrate italiane: il Governo del tempo si trovava di fronte a quella novità che erano i grandi scioperi ferroviari e, malgrado che avesse tutto predisposto per la continuazione dell'esercizio privato, si decise, da un giorno all'altro, a dar la preferenza all'esercizio di Stato, pel quale nulla era stato né preparato, né organizzato. Mai fu visto un simile salto nel buio! Riccardo Bianchi accettò l'incarico, con una fiducia nelle proprie forze che parve persino un atto di audacia. Ma il successo gli ha dato ragione. In realtà Riccardo Bianchi, che non era né un parlamentare, né un uomo politico, salvò l'Italia dall'anarchia nei trasporti ond'era minacciata, e ne salvò per conseguenza la compagine economica. Diede vita alla nascente, anzi improvvisata azienda statale, una delle più vaste del mondo sotto unica direzione, con quella indomabile energia, quella sapienza tecnica e amministrativa, quella larghezza di vedute, che nessuno, malgrado gli anni passati e l'incalzare degli avvenimenti, può avere dimenticato.

Nessuno può, d'altra parte, dimenticare che si deve a Riccardo Bianchi se la guerra trovò l'Italia ferroviariamente bene attrezzata e pronta al grande impegno: « Egli è stato uno dei miei maggiori collaboratori », diceva il Maresciallo Cadorna. E il Bianchi, insistentemente indicato da chiare manifestazioni dell'opinione pubblica, era stato chiamato a far parte dei due Ministeri succeduti a quello dell'on. Salandra: lasciò il potere, dopo aver provveduto alle più gravi esigenze, per un dissenso con Nititi, allora Ministro del Tesoro, del quale non ammetteva le ingerenze paralizzatrici in un campo esclusivamente riservato alle responsabilità e alle iniziative del Ministro dei Trasporti.

Dopo la guerra, ritiratosi dalla vita pubblica, Riccardo Bianchi ebbe nella sfera delle attività private incarichi importantissimi, fra i quali la Presidenza della *Mediterranea*, del Credito Italiano e a Roma della Società Elettricità e Gaz.

Fu in Senato tra i primi e più fervidi aderenti al Fascismo, del quale, con la sua chiara e concisa parola, mise spesso in evidenza i meriti e i benefici recati al Paese nelle sue Relazioni sull'amministrazione ferroviaria.

Egli ha ora chiusa la sua nobile giornata fra il compianto e il rispetto di quanti lo conobbero e conobbero la sua grande italianissima opera.

Lettera di Unamuno contro le atrocità spagnole

BOLOGNA, 6.

Michele de Unamuno, rettore della celebre Università di Salamanca, in Spagna, ha inviato all'Università di Bologna la seguente lettera di esecrazione degli orrori commessi dai rossi nel suo paese. Tale lettera è stata pure tramata ai massimi istituti culturali del mondo:

« Benchè l'Università di Salamanca, per un senso di equanimità e di austerità, ritenga estraneo alla sua spirituale missione ingerirsi di politica, talvolta, tuttavia, si sente spingere dalla sua ecclolare gloria del sapere ad elevarsi sopra le lotte degli uomini e propria voce per adempiere al suo dovere di giustizia. Perciò osservando la terribile conflagrazione scoppiata nelle terre spagnole, e contro un'ideologia orientale che tutto seriamente distruggerebbe, la nostra occidentale e cristiana civiltà, mirabile madre dell'Europa, con ogni forza possibile si difende, l'Università, in tanta strage di cose e di uomini, e in sommo dolore che alcuni fatti fanno notare per la loro stessa umana crudeltà, per cui essa, compiendo un triste ufficio, proclama virilmente di fronte ai popoli civili di disapprovarli ed esecrarli.

« Ecco i fatti: crudeltà non necessarie, uccisioni di moltissimi laici e religiosi; poi eccidi inutili, il lancio di bombe incendiarie sui sacri monumenti della Nazione spagnola, quali il tempio della Beata Maria Vergine della Coruña e il cenobio detto « La Rabida »; sugli ospedali e sulle scuole; finalmente con proposito ostinato su città non munite; cose che sono davvero tutte delitti di lesa intelligenza, commessi sotto gli occhi ed il consenso di coloro che legalmente — come dicono — rappresentano ancora all'estero la Repubblica.

« E a bella posta solo questi fatti qui si ricordano — omessi per nostro senso di moralità e per pudore patrio innumerevoli crimini saccheggii, causati da una specie di flutto di generale demenza che ha invaso parte del suolo spagnolo — che dal modo di commettere tali vergogne si conclude che siffatta crudeltà devastatrice non è necessaria, anzi inutile, è stata voluta e non può essere repressa da quei governanti suddetti, i quali, oltre a ciò, neppure con una parola di riprensione e di soddisfazione hanno dimostrato un benedetto minimo senso di umanità e di rispetto a un consiglio di correzione.

« Tutto questo — conclude Michele de Unamuno — abbiamo esposto con veridica sommarietà con un senso di animo addolorato, abbiamo voluto comunicare ai chiarissimi colleghi nel sapere nell'insegnamento, dell'estero, chiamando cortesemente ad un loro dovere la necessità di salvare la nostra forma di vivere ».

Il rettore dell'Università di Salamanca
Michele de Unamuno

Lo spionaggio sovietico nei paesi scandinavi

(Nostro servizio particolare)
HELSINKI, 6.

(W). — Dalle risultanze di un grande processo politico che si sta svolgendo in questi giorni si apprendono sensazionali particolari circa l'azione di spionaggio aereo svolta dai Sovieti nei paesi scandinavi.

L'anno scorso si era discusso molto in questi ambienti circa l'apparizione di misteriosi aeroplani che a grande altezza sorvolavano la Finlandia, la Svezia e la Norvegia. Gli scopi che si ripromettevano gli aviatori sovietici sono stati rivelati dalla testimonianza di un ufficiale della marina sovietica, tale Kiriew. Il Kiriew ha dichiarato che egli, come gli altri aviatori, partivano da Mosca e da Leningrado con l'ordine di raggiungere i paesi scandinavi e col compito di ricercare i punti più adatti all'atterraggio in Svezia, Norvegia e Finlandia. Le indicazioni che gli aviatori sovietici dovevano dare allo stato maggiore dell'U.R.S.S. dovevano riguardare specialmente le zone che in seguito ad un accordo militare dovevano essere smilitarizzate. I misteriosi voli degli aeroplani sovietici avevano turba-

no 5
2941

Roma, 15 Dicembre 1936-XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega ing. Riccardo BIANCHI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Spettabile
Famiglia BIANCHI
Corso Sommeiller, 4 bis
TORINO

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

72° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 15 dicembre 1936 — Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENGA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Bergamini, Ciraolo, Concini, Della Gherardesca, Gavazzi, Lanza di Scalea, Micheli, Passerini Angelo, Prampolini, Salata, Strampelli, Tassoni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fra i molti, i troppi camerati che scomparvero durante l'interruzione delle nostre sedute, il primo che ci mancò fu Roberto Forges Davanzati, entrato da appena due anni a far parte di questa Assemblea, ma già affermatosi anche qui con tutta la forza della sua personalità. Discendente da uno dei più notevoli uomini della Rivoluzione napoletana del 1799, sembrava riviverne in questo nostro clima storico pur così profondamente diverso l'ardore passionale, la purezza quasi mistica della fede, la coerenza rigorosa verso i principi della dottrina. L'intera sua vita fu singolarissimo esempio di quella perfetta rispondenza degli atti alle idee professate, proprio perchè egli intendeva e praticava il Fascismo, oltre che come attività politica, come modo di vita.

Nel testamento da lui lasciato, documento di romana fortezza e insieme di cristiana umiltà, che non potemmo leggere senza intensa commozione, egli ringraziava il Duce di avergli dato la gioia dell'obbedienza per una grande opera comune. Tali parole definivano il carattere precipuo del suo spirito, che era uno spirito di soldato. In lui si sublimavano le qualità essenziali della milizia, il coraggio, la disciplina, l'abnegazione, la devozione

illimitata al Capo e alla bandiera. Proveniente dal sindacalismo, ma già pregiudizialmente orientato a un indirizzo sopra tutto antidemocratico e antimassonico, aveva intuito fra i primi il prossimo esaurimento di tutti i vecchi partiti e la necessità di fondare un rinnovamento sull'accettazione incondizionata del principio nazionale. Fra gli antesignani della riscossa italiana era stato uno di coloro che avevano portato al moto iniziale di questa un fermento combattivo e un contributo originale di pensiero. Per lui, come per pochi altri, il passare dalla lotta per l'intervento nella guerra europea al combattimento sulla linea del fuoco e poi, ancora, alla battaglia contro i nemici interni della Patria, fu un servire successivamente in forme diverse, ma sempre con strenuo ardimento e totale dedizione di sé, un'idealità sola riconosciuta e sentita come legge della propria esistenza. Quale fosse la sua tempra, si era visto in Val Popena, ove, ufficiale di artiglieria da campagna, si era segnalato particolarmente in un episodio di straordinario valore guerriero; e ancor meglio si vide nel difficile periodo durante il quale egli resse la segreteria del Partito, offrendo un bellissimo esempio di fermezza incrollabile e di provvida intransigenza.

Le virtù dell'uomo d'azione erano pareggiate, in Roberto Forges Davanzati, da quelle del giornalista e dello scrittore. Giornalista principe, forte di una rara preparazione di cultura, ricco d'una versatilità di attitudini e di gusti che derivava dalla sua solida formazione umanistica, conferiva a tutto il suo giornale un'impronta sua propria, che era pur sempre quella della sua passione. Polemista inesorabile, che maneggiava da maestro l'invettiva e l'ironia, conoscitore scrupolosamente preciso di ogni problema di politica internazionale, militare e sociale, pose costantemente la sua infaticabile potenza dialettica soltanto al servizio della causa italiana e fascista, con un disinteresse personale che potè essere ben detto eroico. Per la sua severa e diritta indole meditativa aveva tardato a conquistare il gran pubblico; ma poi se n'era impadronito con una vera signoria sulle coscienze in una sfera vastissima di uomini. Le sue «Cronache del Regime» furono per troppo breve tempo l'alimento salutare di infinite intelligenze; in ogni casa, in ogni ritrovo, nelle più remote contrade, ovunque lontani ascoltatori potessero intendere la lingua nostra, giungeva confortatrice, illuminatrice, ammonitrice, la voce dell'apostolo invi-

sibile, a guidare gli spiriti, a sostenere la fiducia, a ribattere ostilità e sventare insidie, a chiarire il significato e i fini dell'opera del Fascismo. Nel tempo della impresa etiopica e della crisi internazionale che la precedette e l'accompagnò la parola di Roberto Forges Davanzati fu di impareggiabile efficacia. Egli era stanco per lo sforzo quasi sovrumano con cui raddoppiava la sua fatica quotidiana di giornalista; ma si considerava ed era anch'egli un combattente in linea, e non volle abbandonare il suo posto. E ne morì, esausto ma sereno, pochi giorni dopo l'agognata fulgente vittoria dell'Italia fascista.

Alta rinomanza scientifica e austera dignità di vita attraevano rispetto e simpatia intorno alla nobile figura di Luigi **Devoto**, patologo insigne, promotore benemerito degli studi sulle malattie professionali, per i quali, sotto il suo sicuro impulso, la scienza medica italiana poté affermare un nuovo primato di fronte agli stranieri. Ligure di nascita, discepolo prediletto del nostro illustre camerata Edoardo Maragliano, fondò in Milano la Clinica del Lavoro, dedicando all'organizzazione e allo sviluppo di quell'Istituto la sua attività alacre e geniale di scienziato e, insieme, il suo entusiasmo di benefattore e di fascista, facendo dell'Istituto stesso anche un'opera di notevolissima utilità umanitaria ed economica. Della singolare competenza acquistata per tal modo da lui nei problemi di medicina sociale, che così direttamente interferiscono con le questioni attinenti al regime della produzione come sono affrontate e risolte nell'ordinamento corporativo, il senatore Devoto diede più volte la prova in quest'aula con magistrali discorsi, che non saranno dimenticati.

Clinico reputatissimo era pure il beneventano Giovanni **Pascale**, già allievo del D'Antona, e poi suo successore nella cattedra di Napoli, ch'egli tenne per lunghi anni con riconosciuta sapienza di operatore e di ricercatore. Fu dovuta all'iniziativa di lui la creazione dell'Istituto per la cura del cancro, oggetto della sua ininterrotta e meritoria attività, pur dopo ch'egli ebbe lasciato l'insegnamento. La morte colse Giovanni Pascale, mentre egli attendeva a un'operazione chirurgica. Colpito da improvviso malore, additando il paziente e porrendo al proprio assistente il bisturi, disse: «Non curatevi di me»; e cadde al suolo. Quella morte rispecchia ciò che fu la sua vita virtuosa.

Alla stessa Università di Napoli professò per parecchi decenni geometria superiore Pasquale **Del Pezzo**, nato di famiglia patrizia partenopea, attratto fin dall'adolescenza agli studi matematici, nei quali raggiunse fama mondiale. Era riconosciuto come uno dei creatori della geometria a n dimensioni, e aveva dato il suo nome a teoremi divenuti classici. Entrò nella vita pubblica nel tempo della grande guerra, come sindaco di Napoli. Apparteneva al Senato dal 1919.

Cultore apprezzatissimo delle discipline meccaniche, insegnante durante molti anni al Politecnico di Milano e poi alla Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma, il ferrarese Ugo **Ancona** era ancor più noto per la sua lunga attività parlamentare e per l'assiduità e il fervore con cui partecipò, prima alla Camera dei deputati, e successivamente in Senato, a tutti i dibattiti economici e finanziari. Era un espositore chiaro e piacevole. Degno di ricordo è un suo studio pubblicato nel 1916, *L'aspetto finanziario della guerra*, nel quale prevedeva una totale trasformazione e un nuovo assetto del mondo economico.

Nella Camera avevano seduto per parecchie legislature, prima di essere chiamati a far parte della nostra Assemblea, anche Alfredo **Falcioni**, Primo **Lagasi**, Luigi **Marescalchi Gravina** e Edmondo **Sanjust di Teulada**.

Del senatore **Falcioni**, più ancora che la copiosa e appassionata partecipazione alla vita parlamentare e politica dal 1900 all'avvento del Fascismo al potere, per la quale egli fu sottosegretario di Stato all'interno e ministro dell'agricoltura e della giustizia, voglio ricordare l'opera saggia, coraggiosa e leale svolta come presidente della Commissione d'inchiesta sulla situazione politica di Bologna, dopo l'atroce eccidio del 1921. Egli era uomo di grande bontà, infinitamente cordiale e desideroso del bene di tutti. I suoi conterranei dell'Ossola, non immemori dei benefici da lui procurati a quella regione, lo amavano come un padre. E noi, con essi, rammenteremo con onore il veramente caro camerata.

Primo **Lagasi**, parmense, dalle amministrazioni locali, alle quali aveva dato un contributo lodato per oculata perizia e rettilinea probità, passò giovane nel 1889 all'arringo parlamentare, militando a Montecitorio nel gruppo radicale legalitario. Studioso di problemi amministrativi, intervenne anche in quest'aula, ove sedeva dal 1912, nella discussione di molti disegni di legge, recandovi sempre gli stimabili suggerimenti della sua esperienza e del suo senno.

Per tre legislature deputato della sua Piazza Armerina era stato Luigi **Marescalchi Gravina**, entrato poi in Senato nel 1920. Egli onorò con la dottrina e con l'eloquenza il foro siciliano; ma titolo di giusta e alta lode per lui fu principalmente la fedeltà serbata in ogni tempo a Francesco Crispi e alla sua politica, della quale il Marescalchi aveva compreso e condiviso gli elevati fini nazionali, come ne restò inflessibile difensore pur quando essa parve oscurata e sopraffatta senza più possibilità di rivincita dall'ondata degli odii faziosi. Allora egli fu dei pochi i quali, affrontando il dileggio allora ritenuto ingiurioso di «crispino» rimasero vicini al vecchio Statista che aveva avuto il torto di sognare troppo presto un'Italia grande, e che lo confortarono con l'affetto filiale e con la tenace fede nella resurrezione della Patria. Que-

sta resurrezione Luigi Marescalchi Gravina aveva meritato di vedere, e vide. Fu essa la gioia suprema che consolò la fine del nobile patriota.

In Senato, come già lungamente alla Camera, Edmondo **Sanjust di Teulada** godeva di una eccezionale autorità in materia di opere pubbliche. Per l'importanza dei lavori progettati e diretti, per la modernità delle idee non meno che per la compiuta conoscenza di tutti i rami dell'ingegneria civile, egli era salito alla più alta carica tecnica dello Stato, la presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che egli tenne con grande prestigio fino al 1925, allorchè, a sua domanda, fu collocato a riposo per limiti d'età. Tempra fortissima, capace di multiforme attività, si affermò sempre poderosamente in ogni campo con la sua intelligenza, col suo sapere e con la sua dirittura morale. Il gentiluomo sardo, erede e continuatore di una prosapia di esemplari servitori del Re e della Patria fu, naturalmente, pronto a schierarsi col Fascismo nelle ore aspre, quando la sua adesione poteva assumere, come assunse, un significato di solidarietà in una lotta non ancora priva di rischi. E rimase perfettamente in linea sino al tranquillo declinare della sua operosa esistenza.

Un altro funzionario di somma capacità, vero maestro di più generazioni nel personale direttivo dell'amministrazione civile dello Stato, fu Alberto **Pironti**, nativo della provincia di Salerno, il quale lasciò un'orma profonda nella elaborazione di molti importanti provvedimenti legislativi, e poi dal Ministero dell'interno passò presidente di sezione al Consiglio di Stato, svolgendo un'opera solerte e sagace anche in quel supremo consesso amministrativo. Nominato senatore il 16 ottobre 1922, portò in quest'aula il concorso della sua grande dottrina giuridica e della incomparabile pratica conoscenza, che egli possedeva, di ogni congegno del nostro sistema burocratico.

Il conte Giovanni **Gallina**, torinese, era figlio di un patriota del 1821 che aveva avuto parte come segretario nella redazione dello Statuto, e poi era stato Ministro delle finanze di Re Carlo Alberto. Tali tradizioni di famiglia furono profondamente sentite e onoratamente continuate da Giovanni Gallina. Entrato nella carriera diplomatica nel 1880, fu Ministro a Pechino, e poscia ambasciatore a Tokio e a Parigi; infine coperse la carica, che allora esisteva, di commissario generale dell'emigrazione. In ogni ufficio, si ispirò a un rigoroso senso del dovere e a un'illimitata devozione verso il Paese, ch'egli degnamente rappresentava. Diplomatico di antico stile, temperamento di studioso, alieno da esibizioni e da contatti mondani, il conte Gallina era stato tenuto in massima considerazione presso le cancellerie estere per l'acume, la cultura e la sicura padronanza dei problemi internazionali. Sedeva in Senato dal 1913, ma prese sempre una parte poco attiva ai lavori dell'Assemblea.

Lo stesso deve dirsi di Federico **Anselmino**, industriale metallurgico monferrino, che, nominato senatore nel 1929, benchè in età relativamente giovane, fu presto tolto ad ogni attività da una grave infermità che dopo qualche anno lo ha condotto a morte. Ciò gli impedì anche di partecipare assiduamente alle nostre riunioni.

Assiduo fu, invece, in quest'aula, fin quasi agli ultimi anni della sua quasi leggendaria lunghissima vita di patriarca, il nostro amato collega Giovanni Battista **Borea d'Olmo**. Rammento quel giorno del 1931, quando egli riapparve qua, festeggiato da tutti con cordiale reverenza, poco dopo il compimento del suo centesimo anno di età. Era, al solito, lieto e vivace, e mosse svelto al suo posto, scridando. Io credetti mio dovere rivolgere al caro vegliardo un saluto e un augurio a nome dell'Assemblea; ed ecco che egli, fra la sorpresa e il compiacimento di questa, chiese di parlare; e parlò, per ringraziare, con un'improvvisazione così appropriata e garbata, che riempì ciascuno di noi di meraviglia e forse anche di invidia. Aveva cominciato la sua carriera come paggio di Carlo Alberto; aveva giurato nelle mani del conte di Cavour ministro degli affari esteri, entrando nel personale diplomatico del Regno di Sardegna. Rammento il suo profilo caratteristico fra quelli dei dignitari di Corte raffigurati da Cesare Maccari nell'affresco dei funerali di Vittorio Emanuele II su una parete del Palazzo civico di Siena. Ed è morto Prefetto di Palazzo del nostro Augusto Sovrano. Egli ha servito dunque quattro Re, e tutti con devoto, fedele, intelligente attaccamento. Il Duca Borea d'Olmo impersonava per noi la testimonianza di un secolo di storia, di grande e gloriosa storia, che egli aveva vista da vicino e sentita generosamente da genuino signore piemontese, da ottimo cittadino italiano. La sua presenza fra noi ci era talmente cara, e ci pareva tanto che non dovesse mancarci mai, che ci abiteremo con fatica e con tristezza a rinunziarvi.

Tre eminenti camerati nostri, che erano circondati di un particolare senso di affettuosa venerazione, Ugo **Brusati**, Riccardo **Bianchi**, Raffaele **Perla**, hanno espresso, prima di morire, il desiderio di non essere commemorati. A tale desiderio sono costretto a inchinarmi, con un rincrescimento tanto più profondo quanto più si potrebbe e dovrebbe dire degli insigni servigi ch'essi resero, in differenti ma tutti importanti uffici, alla Nazione. Ma la troppa modestia, ch'essi ebbero alle soglie della morte come durante la vita, non può impedirci di tributare alla loro cara memoria lo stesso sincero e commosso rimpianto che diamo a quella degli altri colleghi che ci hanno lasciati.

THAON DI REVEL, *ministro delle finanze*.
Dichiara che il Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea in commemorazione degli illustri senatori defunti ed'espri-

me un pensiero di particolare rimpianto per l'imatura scomparsa del senatore Roberto Forges Davanzati.

Omaggi.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge il senatore Scotti in sostituzione del senatore Falcioni; della Commissione per le Petizioni il senatore Soler in sostituzione del senatore Devoto; della Commissione d'Accusa dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Casoli in sostituzione del senatore Falcioni, della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Bastianelli in sostituzione del senatore Pascale.

Registrazioni con riserva.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti trasmette gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite nella prima quindicina dei mesi di maggio, luglio, agosto e durante il mese di ottobre, nonché l'elenco dei contratti per i quali l'Amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato.

Bilancio dell'Istituto delle Assicurazioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un messaggio con il quale il Ministro delle corporazioni trasmette il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'esercizio 1935.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2136, che modifica il trat-

tamento fiscale dello zucchero invertito e del levulosio (957-B) — (*Modificato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2137, portante modificazioni al trattamento doganale dello zucchero invertito, del levulosio e del miele (1230). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 816, che reca modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con Regio decreto-legge 27 novembre 1924, n. 2146, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597 (1231). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 823, concernente aumento allo stanziamento del capitolo 79 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1935-36 (1232). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla produzione e all'impiego di essi come carburante (1233). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 784, concernente nuove concessioni di temporanea importazione (1235). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 febbraio 1936-XIV, n. 799, contenente norme per il razionale esercizio dei diritti esclusivi di pesca nelle acque interne (1239). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1936-XIV, n. 860, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Tirana il 19 marzo 1936, fra l'Italia e l'Albania (1242). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1936-XIV, n. 1146, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Albania, stipulato mediante scambio di note in Tirana il 30 maggio 1936-XIV, per fissare la data di entrata in vigore del Protocollo italo-albanese del 28 gennaio 1936, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 20 gennaio 1924 (1243). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1159, concernente la concessione di un assegno vitalizio straordinario annuo di lire 24.000 lorde alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno, Principessa di Linguaglossa (1246). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1130, contenente norme intese a chiudere il Servizio per il risarcimento dei danni di guerra (1257). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge

4 giugno 1936-XIV, n. 1419, con il quale sono state sancite norme integrative del Regio decreto-legge 8 settembre 1932, n. 1390, convertito nella legge 30 marzo 1933, n. 361, relativa al piano regolatore di alcune zone del centro di Genova, per l'esecuzione del piano regolatore delle zone centrali stesse, nonchè dei piani regolatori di Sampierdarena e dei pressi del Corso Monte Grappa della città stessa (1275). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1370, relativo al trasferimento nei ruoli di complemento dell'arma del genio di ufficiali inferiori di complemento delle altre armi, esclusa l'artiglieria (1277). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 855, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria stipulato mediante scambio di Note il 5 marzo 1936 e che modifica l'ultimo alinea dell'Accordo italo-austriaco del 17 dicembre 1935 (1279). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1936-XIV, n. 873, che ha dato approvazione all'Accordo italo-austriaco stipulato in Roma mediante scambio di Note il 1° aprile 1936 per l'importazione nel Regno di 100.000 quintali di acciaio in blooms e bidoni (1280). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Aldi Mai, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Bergamasco, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bombi, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cavazzoni, Celesia, Centurione Scotto, Chersi Innocente, Cian, Cimati, Cini, Cogliolo, Colosimo, Conci, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Silvio, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Cillis, De Lorenzo, De Marinis, De Martino Giacomo, De Michelis, De Riseis, De Vito, Di Bagno,

Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Vico, Ducci, Einaudi, Etna.

Facchinetti, Faelli, Faina, Falck, Fantoli, Farina, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gazzerra, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Ginori Conti, Giordano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Graziosi, Guaccerò, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Lissia, Luciolli.

Mambretti, Mantovani, Manzoni, Maragliano, Marcello, Marciano, Marconi, Marescalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Miari de Cumani, Miliani, Montefinale, Montresor, Montuori, Mori, Mormino, Morpurgo, Morrone, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nunziante.

Occhini, Orlando, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Pende, Perris, Perrone Compagni, Petrone, Piaggio, Piccio, Pinto, Piola Caselli, Pitacco, Pozzo, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Reggio, Ricci, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja, Scotti, Silj, Silvestri, Sirianni, Sitta, Solari, Soler, Spezzotti, Spiller, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Thaon di Revel dottor Paolo, Tiscornia, Todaro, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vassallo, Venino, Versari, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi.

Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2136, che modifica il trattamento fiscale dello zucchero invertito e del levulosio (957-B):

Votanti 231 — Favorevoli 227 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2137, portante modifica-

zioni al trattamento doganale dello zucchero invertito, del levulosio e del miele (1230):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 816, che reca modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con Regio decreto-legge 27 novembre 1924, n. 2146, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597 (1231):

Votanti 231 — Favorevoli 225 — Contrari 6
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 823, concernente aumento allo stanziamento del capitolo 79 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1935-36 (1232):

Votanti 231 — Favorevoli 224 — Contrari 7
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla produzione e all'impiego di essi come carburante (1233):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 784, concernente nuove concessioni di temporanea importazione (1235):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 febbraio 1936-XIV, n. 799, contenente norme per il razionale esercizio dei diritti esclusivi di pesca nelle acque interne (1239):

Votanti 231 — Favorevoli 227 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1936-XIV, n. 860, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Tirana il 19 marzo 1936, fra l'Italia e l'Albania (1242):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1936-XIV, n. 1146, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Albania, stipulato mediante scambio di note in Tirana il 30 maggio 1936-XIV, per fissare la data di entrata in vigore del Protocollo italo-albanese del 28 gennaio 1936, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 20 gennaio 1924 (1243):

Votanti 231 — Favorevoli 227 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1159, concernente la concessione di un assegno vitalizio straordinario annuo di lire 24.000 lorde alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno, Principessa di Linguaglossa (1246):

Votanti 231 — Favorevoli 223 — Contrari 8
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1130, contenente norme intese a chiudere il Servizio per il risarcimento dei danni di guerra (1257):

Votanti 231 — Favorevoli 226 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1419, con il quale sono state sancite norme integrative del Regio decreto-legge 8 settembre 1932, n. 1390, convertito nella legge 30 marzo 1933, n. 361, relativa al piano regolatore di alcune zone del centro di Genova, per l'esecuzione del piano regolatore delle zone centrali stesse, nonché dei piani regolatori di Sampierdarena e dei pressi del Corso Monte Grappa della città stessa (1275):

Votanti 231 — Favorevoli 225 — Contrari 6
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1370, relativo al trasferimento nei ruoli di complemento dell'arma del genio di ufficiali inferiori di complemento delle altre armi, esclusa l'artiglieria (1277):

Votanti 231 — Favorevoli 228 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 855, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria stipulato mediante scambio di Note il 5 marzo 1936 e che modifica l'ultimo alinea dell'Accordo italo-austriaco del 17 dicembre 1935 (1279):

Votanti 231 — Favorevoli 228 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1936-XIV, n. 873, che ha dato approvazione all'Accordo italo-austriaco stipulato in Roma mediante scambio di Note il 1° aprile 1936 per l'importazione nel Regno di 100.000 quintali di acciaio in blooms e bidoni (1280):

Votanti 231 — Favorevoli 225 — Contrari 6
Il Senato approva.

Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1460, che ha dato approvazione all'*Avenant* al Protocollo del 30 dicembre 1933, che modifica la denuncia dell'Accordo italo-austriaco sull'esportazione del 1932, *Avenant* stipulato in Roma fra l'Italia e l'Austria il 27 giugno 1936-XIV (1281). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1461, che ha dato approvazione all'*Avenant* al Protocollo del 4 febbraio 1934, che modifica la denuncia dell'Accordo italo-ungherese sull'esportazione del 1932, stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 16 maggio 1936-XIV (1282). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1467, che ha dato approvazione agli Accordi stipulati fra l'Italia e la Svizzera il 20 giugno 1936-XIV (1283). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1607, col quale è data esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato mediante scambio di Note l'11 luglio 1936, per la estensione della esenzione da diritti di dogana, durante il periodo 1° aprile-30 settembre 1936, ad acciaio in barre, di provenienza e di origine austriaca, di cui all'Accordo italo-austriaco del 1° aprile 1936, per l'acciaio in blooms (1289). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1936-XIV, n. 1645, che riduce il prezzo dell'alcool carburante ed il relativo diritto erariale (1290). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1544, relativo alla prestazione del giuramento da parte dei membri degli Istituti di ricerca scientifica (1293). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1173, riguardante aumento agli organici degli ufficiali ammiragli (1295). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1501, riguardante la proroga del termine per la pubblicazione dei regolamenti relativi al Codice postale e delle telecomunicazioni (1297). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1046, contenente norme per favorire la produzione degli olii pesanti, ricavati dalla distillazione delle rocce asfaltiche e bituminose, e dei fossili nazionali (1301). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 959, contenente norme per favorire la lavorazione, col processo di idrogenazione, degli olii minerali greggi e dei loro residui, nonché degli olii e catrami provenienti dal trattamento delle rocce asfaltiche o bituminose e dei com-

bustibili fossili nazionali (1302). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, che aggiorna le disposizioni sull'ordinamento del Regio esercito e sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari (1307). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1234, che modifica gli articoli 5 e 7 del Testo Unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, relativi alla costituzione del Collegio consultivo dei periti doganali (1324). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1694, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e il Guatemala, stipulato mediante scambio di Note in data 6 giugno 1936-XIV, per regolare le relazioni di commercio e di navigazione fra i due Paesi (1325). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1463, concernente la concessione della temporanea esportazione di tessuti di cotone tipo « popeline » per essere rifiniti (1326). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

Interrogazioni.

GALLENZA, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro dell'interno per sapere se egli non ritenga essere provvedimento opportuno, equo, razionale modificare l'articolo 28 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano del 21 gennaio 1929 in quanto importa divieto ai cittadini italiani di accettare titoli nobiliari di uno Stato strettamente unito al nostro da vincoli geografici, etnici, spirituali, che alla nostra Nazione diede costanti prove di fedele amicizia e di piena solidarietà.

REBAUDENGO.

Al ministro della marina per sapere se si possa procedere ad accertamenti delle responsabilità intorno al fatto che qui si espone. Il giovane Ermidio Bocchini, arruolato nella Regia marina e assegnato al R. Deposito S. Daniele di Venezia (n. di matricola 9750, classe 1915) dall'aprile scorso veniva accolto all'ospedale e curato per forma intestinale. Si trattava invece di tubercolosi. Quando il malato fu più grave il 27 maggio veniva rilasciato in licenza illimitata per riforma. Il Bocchini è un ignaro, un orfano di guerra, privo della madre. Egli parte con la febbre. A Padova all'ospedale per tutta cura gli concedono di viaggiare in diretto. Arriva alla casa dei suoi zii, povera gente, e dopo alcuni giorni eccolo all'ospedale civile di Rimini, dove almeno gli riconcedono un letto. Mon-

signor Garattoni, cappellano della legione Mussolini, decorato di guerra, scrive per accertamenti di responsabilità e urgenti provvedimenti al Comando superiore alla Spezia. Lettera raccomandata. In un mese nessuna risposta. Il Bocchini intanto soffre e attende.

CAPPA.

Al ministro delle comunicazioni per conoscere, se intende provvedere ad eliminare i gravissimi inconvenienti del servizio ferroviario, esercitato a mezzo delle «Littorine» sul tronco Sicignano-Lagonegro, per togliere, così, la lotta occorrente per prendere posto in esse, la possibilità, più volte verificatasi, che i viaggiatori restino in piedi e per rendere possibile il viaggio in modo conveniente su quel tronco ferroviario.

GIAMPIETRO.

Al ministro delle finanze per sapere se non ritenga opportuno modificare l'articolo 15 del decreto-legge 6 ottobre 1936, n. 1743, nel senso di escludere l'Istituto di emissione dalla facoltà (che rimarrebbe concessa alle altre Banche) di anticipare ai proprietari di terre il 90 % delle sottoscrizioni al prestito disposto da detto decreto; e ciò affine di evitare il pericolo di nuove abnormi inflazioni.

LORIA.

Al ministro dei lavori pubblici per conoscere se, allo scopo di facilitare l'utilizzazione agricola delle acque disponibili in paese, non creda di semplificare e abbreviare la procedura per ottenere la concessione, quando si tratti di piccole derivazioni, fino a 100 litri, ed esclusivamente ad uso agrario. Ciò sembra necessario quando si pensi che oggi per ottenere la più modesta concessione di acque ad uso agricolo occorrono al minimo da uno a tre anni, e si rifletta che nell'ultimo quinquennio ben 82 su cento concessioni riflettevano acque di portata derivata inferiore ai 50 litri e per uso esclusivamente agricolo.

MARESCALCHI.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che dai ministri competenti sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Rebaudengo, Cappa, Giampietro, Loria.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

GATTI SALVATORE. Comune dell'Abetone (1278).

RUSSO. Essenze agrumarie (1304).

BERIO. Ricerca e coltivazione delle miniere (1374); Impiego dei gas naturali (1376).

FACCHINETTI. Militari mobilitati per le esigenze dell'Africa Orientale (1380); Tribunale di Littoria (1385).

CELESIA. Personale dei pubblici servizi di trasporti (1434).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Bergamasco, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bombi, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Celesia, Centurione Scotti, Chersi Innocente, Cian, Cimati, Colosimo, Conci, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Silvio, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, D'Amelio, D'Ancora, De Cillis, De Lorenzo, De Marinis, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci.

Einandi, Etna.

Facchinetti, Falck, Fantoli, Farina, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fraschetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Giordano, Giuria, Giusti del Giardino, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lanza Branciforte, Lanza di Scalea, Leicht, Levi, Lissia, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Manzoni, Maragliano, Marcello, Marescalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mazzucco, Menozzi, Miari de Cumani, Miliani, Montefinale, Montresor, Montuori, Mori, Mormino, Morpurgo, Morrone, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nunziante.

Occhini, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Perris, Pe-

trone, Piccio, Pinto, Piola Caselli, Pitacco, Pozzo, Pujia.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Reggio, Renda, Ricci, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Scialoja, Scotti, Silj, Silvestri, Siriani, Sitta, Soler, Spezzotti, Spiller, Suardo.

Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel dott. Paolo, Tiscornia, Todaro, Torre, Tourmon.

Venino, Versari, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone.

Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1460, che ha dato approvazione all'*Avenant* al Protocollo del 30 dicembre 1933, che modifica la denuncia dell'Accordo italo-austriaco sull'esportazione del 1932, *Avenant* stipulato in Roma fra l'Italia e l'Austria il 27 giugno 1936-XIV (1281):

Votanti 195 — Favorevoli 192 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1461, che ha dato approvazione all'*Avenant* al Protocollo del 4 febbraio 1934, che modifica la denuncia dell'Accordo italo-ungherese sull'esportazione del 1932, stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 16 maggio 1936-XIV (1282):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1467, che ha dato approvazione agli Accordi stipulati fra l'Italia e la Svizzera il 20 giugno 1936-XIV (1283):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1607, col quale è data esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato mediante scambio di Note l'11 luglio 1936, per la estensione della esenzione da diritti di dogana, durante il periodo 1° aprile-30 settembre 1936, ad acciaio in barre, di provenienza e di origine austriaca, di cui all'Accordo italo-austriaco del 1° aprile 1936, per l'acciaio in blooms (1289):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 settembre 1936-XIV, n. 1645, che riduce il prezzo dell'alcool carburante ed il relativo diritto erariale (1290):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1541, relativo alla prestazione del giuramento da parte dei membri degli Istituti di ricerca scientifica (1293):

Votanti 195 — Favorevoli 187 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1173, riguardante aumento agli organici degli ufficiali ammiragli (1295):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1501, riguardante la proroga del termine per la pubblicazione dei regolamenti relativi al Codice postale e delle telecomunicazioni (1297):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1046, contenente norme per favorire la produzione degli olii pesanti, ricavati dalla distillazione delle rocce asfaltiche e bituminose, e dei fossili nazionali (1301):

Votanti 195 — Favorevoli 186 — Contrari 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 959, contenente norme per favorire la lavorazione, col processo di idrogenazione, degli olii minerali greggi e dei loro residui, nonchè degli olii e catrami provenienti dal trattamento delle rocce asfaltiche o bituminose e dei combustibili fossili nazionali (1302):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1251, che aggiorna le disposizioni sull'ordinamento del Regio esercito e sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari (1307):

Votanti 195 — Favorevoli 189 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1234, che modifica gli articoli 5 e 7 del Testo Unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, relativi alla co-

stituzione del Collegio consultivo dei periti doganali (1324):

Votanti 195 — Favorevoli 192 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1694, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e il Guatemala, stipulato mediante scambio di Note in data 6 giugno 1936-XIV, per regolare le relazioni di commercio e di navigazione fra i due Paesi (1325):

Votanti 195 — Favorevoli 191 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1463, concernente la concessione della temporanea esportazione di tessuti di cotone tipo « popeline » per essere rifiniti (1326):

Votanti 195 — Favorevoli 190 — Contrari 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18,35).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 16 dicembre 1936

ALLE ORE 16

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 837, concernente modificazione della misura delle tasse scolastiche nei Regi istituti d'istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica (1234). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1936-XIV, n. 800, concernente l'utilizzazione industriale di grassi animali ai fini della deglicerizzazione (1237). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 748, concernente la tutela della produzione granaria da accaparramenti e vincoli che possano avere per oggetto il prodotto in erba (1240). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1191, sul riordinamento delle Stanze di Compensazione (1241);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1211, relativo all'aumento dell'assegno del titolare del Regio Consolato in Gibuti (1244). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 febbraio 1936-XIV, n. 891, che autorizza l'Ente autonomo « Esposizione Biennale Internazionale

d'Arte » di Venezia a promuovere ogni anno una Mostra internazionale d'arte cinematografica (1245). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, concernente la estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale delle provvidenze emanate a favore degli ex-combattenti della guerra 1915-1918 (1247). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 marzo 1936-XIV, n. 903, concernente la costituzione di un nuovo circolo ospedaliero con capoluogo a Cassano d'Adda (Milano) (1248). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1189, concernente la costituzione del Comune di Melicucco, in provincia di Reggio Calabria (1249). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 913, che stabilisce il trattamento di pensione per il personale del Regio esercito, della Regia marina e delle altre Forze armate in servizio presso la Regia aeronautica (1250). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 1039, concernente la sistemazione dei brigadieri e vice-brigadieri di pubblica sicurezza fuori quadro (1251). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 946, riguardante l'integrazione del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 116, circa le ricompense al valor militare valutabili agli effetti dei benefici concessi per le benemeritenze di guerra (1252). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1045, relativo alla validità del servizio prestato in Africa Orientale dagli ufficiali del Regio esercito ai fini dell'avanzamento e del trasferimento nello Stato Maggiore. (1253). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 1092, che estende al caso di operazioni coloniali e nei territori comunque dichiarati in stato di guerra, le disposizioni della legge 9 aprile 1855, n. 730, relativa agli atti di procura, di consenso e di autorizzazione che possano occorrere ai militari o ad altro personale impiegato addetto od al seguito dell'esercito in guerra (1254). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 912, recante provvedimenti per le ferrovie di Reggio Emilia esercitate dall'industria privata (1255). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 maggio 1936-XIV, n. 1047, concernente il tratta-

mento di quiescenza dei ricevitori postali telegrafici (1256). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1369, relativo al conferimento, a titolo d'onore, della laurea o del diploma agli studenti militari caduti in Africa Orientale (1258). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 836, contenente norme per la riforma della legislazione venatoria (1259). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 937, che abolisce i limiti d'impegno speciali per la concessione di sussidi in capitale nell'esecuzione di opere igieniche (1261). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 947, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della nuova sede dell'Istituto Nazionale «Luce» e del centro sperimentale di cinematografia in Roma (1262). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1271, con il quale sono state dettate norme circa la sistemazione della zona dantesca in Ravenna (1263). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1270, col quale si autorizza la spesa di lire 1.420.000 per l'acquisto del terreno occorrente alla costruzione in Roma della città penitenziaria (1264). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1171, relativo alla concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Lega Navale Italiana (1265). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 maggio 1936-XIV, n. 1292, recante provvedimenti di carattere straordinario per la sistemazione dell'esercizio della rete provinciale delle ferrovie modenesi concesse all'industria privata (1267). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1295, che accorda agevolazioni fiscali per l'attuazione dei lavori di risanamento igienico del quartiere «Cantor del Santo» in Asti (1268). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1336, recante norme per le gestioni governative di ferrovie concesse all'industria privata (1269). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1262, per la conferma in carica dei presidenti e vice presidenti di sezione, nonché dei componenti dei Consigli provinciali del-

l'Economia Corporativa (1271). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1293, riguardante il trasferimento di tenenti di vascello nel corpo delle Capitanerie di porto (1272). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1367, con il quale è stato approvato il piano di risanamento dell'abitato di Forlì nelle zone di Schiavonia, del Carmine e nel Sobborgo S. Martino in Strada, e sono state dettate norme per la sua esecuzione (1273). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1368, col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di ampliamento della zona industriale di Bolzano e sono state estese alle relative opere della detta zona tutte le disposizioni del Regio decreto-legge 7 marzo 1935-XIII, n. 234, convertito nella legge 3 giugno 1935-XIII, n. 1093 (1274). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1936-XIV, n. 1335, contenente disposizioni sui canali demaniali (1369). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore SCOTTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 marzo 1936-XIV, n. 956, concernente l'espropriazione per pubblica utilità di beni siti nelle Isole Brioni (Pola) (1370). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore BURZAGLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1665, concernente la demanializzazione dei beni costituenti il compendio dell'Azienda termale di Castrocaro in Comune di Castrocaro e Terra del Sole (Forlì) (1371). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore FACCHINETTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1469, concernente facilitazioni fiscali ai turisti che vengono in volo per diporto in Italia (1372). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore COGLIOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1217, che proroga la data dell'entrata in vigore del Regio decreto 17 agosto 1935-XIII, n. 1765, sulla assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali (1373). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 giugno 1936-XIV, n. 1347, recante provvedimenti per la ricerca e la coltivazione delle miniere (1374).

— (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 maggio 1936-XIV, n. 1512, per la liquidazione della rappresentanza generale in Italia della Compagnia di assicurazione sulla vita «La Fenice», con sede in Vienna (1375). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 luglio 1936-XIV, n. 1690, contenente norme per la disciplina dell'impiego dei gas naturali a scopo carburante nei servizi pubblici di trasporto (1376). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1936-XIV, n. 1780, concernente modificazioni del Regio decreto-legge 28 dicembre 1931-X, n. 1684, sull'ordinamento dell'Ispettorato Corporativo (1377). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1936-XIV, n. 1321, per la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento (1378). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore CIAN.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1765, che disciplina l'opera degli istruttori pre-militari e post-militari (1379). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1188, concernente la estensione del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 32, relativo alla sospensione delle prescrizioni e dei termini perentori, ai militari mobilitati per le esigenze dell'Africa Orientale e dislocati in Libia (1380). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FACCHINETTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 agosto 1936-XIV, n. 1779, che reca norme esecutive ed integrative del Regio decreto-legge 11 luglio 1935-XIII, n. 1419, sul nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del Regio esercito (1381). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore GUALTIERI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1820, che ha dato esecuzione alla Convenzione stipulata in Atene il 30 giugno 1936-XIV, tra l'Italia e la Grecia, per l'istituzione di linee aeree (1382). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore COGLIOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1823, concernente modificazioni alla tabella B) allegata al Regio decreto-legge 26 febbraio 1934-XII, n. 425, relativa al trattamento di congedo dei funzionari in servizio all'estero (1383). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BURZAGLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1802, concernente il tra-

sferimento allo Stato del fondo pensioni del soppresso Commissariato generale dell'emigrazione e la iscrizione degli impiegati dello stesso Commissariato all'Opera di previdenza per i personali civile e militare dello Stato (1384). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1892, concernente la istituzione del Tribunale di Littoria (1385). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FACCHINETTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1936-XIV, n. 1853, che approva le norme relative alla polizia della Laguna di Venezia (1386). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore COZZA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 1030, che aggiorna le disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate dello Stato;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1973, riguardante la sostituzione del secondo comma dell'articolo 1 del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 1030, sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate dello Stato (1394). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1756, che sospende temporaneamente l'obbligo della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forze armate dello Stato (1395). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1730, che estende al personale militare ed a quello civile al seguito delle Forze armate, in servizio nella Libia e nelle isole italiane dell'Egeo, le norme del Regio decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 2074, relativo al matrimonio per procura del personale in Africa Orientale (1396). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1936-XIV, n. 1995, recante integrazione dell'articolo 75 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto 8 settembre 1933-X, n. 1332 (1397). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MONTEFINALE.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1996, recante aumento degli organici degli ufficiali del Regio esercito (1398). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1936-XV, n. 2025, col quale il nob. Cesare Maria De Vecchi Conte di Val Cismon è nominato Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo (1399). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1147, recante provvedimenti per i danni del terremoto dell'isola di Coò del 1933, e per i mutuatari dell'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria, in liquidazione (1400). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore RUSSO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 aprile 1936-XIV, n. 945, riguardante le categorie dei cittadini che all'atto della chiamata alle armi dovranno essere assegnati alla Regia aeronautica (1401). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore FOSCHINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 1875, recante norme straordinarie per i sottufficiali e militari di truppa della Regia aeronautica (1402). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore FOSCHINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1937, contenente norme per la disciplina dell'industria nazionale della lavorazione dello zolfo (1403). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore RUSSO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1936-XIV, n. 1632, contenente disposizioni per la corresponsione obbligatoria di assegni familiari ai prestatori d'opera, qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro (1404). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore MILLANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1834, concernente l'ordinamento del Ministero per la stampa e la propaganda (1405). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1020, sul riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale (1406). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore BURZAGLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1540, concernente disposizioni di carattere temporaneo per la scelta del comandante dell'aeronautica della Libia (1407). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1737, che approva l'ordinamento scolastico per le Colonie (1408). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore CIAN.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 2017, contenente norme temporanee sul trattamento economico del personale militare nazionale ed indigeno in servizio nell'Africa Orientale Italiana (1409). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 1972, recante proroga del termine per la revisione del decreto concernente il riconoscimento ad enti ed associazioni della facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche

(1410). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore COGLIOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1932, relativo alla istituzione e trasformazione di corsi, scuole ed istituti d'istruzione tecnica (1411). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1393, che integra il Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 85, sulla disciplina del mercato della canapa (1412). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1796, riguardante l'apertura di credito fino ad un milione per le spese occorrenti per le lotterie di Merano e di Tripoli (1413). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 971, recante modificazioni all'articolo 110 del Testo Unico di leggi sulla riscossione delle imposte dirette 17 ottobre 1922, n. 1401, concernente il fondo di previdenza a favore del personale dipendente dalle Esattorie delle imposte dirette (1427). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore SCOTTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1530, che reca modificazioni alla legge 18 giugno 1931, n. 987, contenente disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi (1428). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore MILLANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1878, concernente autorizzazione dell'emissione di ordini di accreditamento a favore dei Direttori del Commissariato della Reintegra dei Regi Tratturi di Foggia e dell'Ufficio Tecnico Speciale per le Regie Trazzere di Palermo (1429). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore SCOTTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1272, contenente norme atte a regolare il regime del grano selezionato da seme in relazione agli anticipi sul grano in erba ed all'ammasso collettivo (1430). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 giugno 1936-XIV, n. 1273, concernente la disciplina del mercato granario (1431). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 novembre 1936-XV, n. 1955, che disciplina la produzione e l'utilizzazione della canapa e delle sementi di canapa (1432). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 settembre 1936-XIV, n. 1986, relativo alla classificazione ufficiale degli olii di oliva (1433). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*); relatore MILLANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1750, per la concessione al personale dei pubblici servizi di trasporto su ferrovia, tranvie e linee di navigazione interna, cessato dal servizio senza diritto a pensione, di continuare il versamento dei contributi di previdenza (1434). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 982, concernente il nuovo ordinamento del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria (1435). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1829, riguardante la rattizzazione dei prestiti agrari di esercizio, contratti dagli agricoltori di alcuni comuni della Provincia di Foggia (1436). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MILLANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 1925, concernente l'abrogazione del Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2172, circa la applicazione delle norme del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei comuni e delle provincie (1437). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2043, recante disposizioni per l'assistenza e la cura degli affetti da forme di parkinsonismo encefalitico (1438). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 1979, contenente le norme per le competenze accessorie da computarsi agli effetti della pensione per il personale delle Ferrovie dello Stato non iscritto al Fondo pensioni e soggetto al Regolamento di previdenza approvato con Regio decreto 30 settembre 1920, n. 1538 (1439). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore COZZA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 2044, riguardante modificazioni al Regio decreto-legge 17 settembre 1925, n. 1819, relativo alla costituzione delle Commissioni d'inchiesta sui sinistri marittimi (1440). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore BURZAGLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 1772, concernente l'assicurazione contro gli infortuni dei giovani in possesso del brevetto di pilota premilitare o da turismo e degli istruttori delle scuole di volo a vela (1441). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore FOSCHINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1704, contenente norme per l'esenzione delle tasse di registro e bollo sugli atti riguardanti il credito cinematografico (1442). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore ANTONA TRAVERSI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 settembre 1936-XIV, n. 1946, contenente norme per disciplinare la costruzione dei teatri, l'adattamento di immobili a sale di spettacolo teatrale e la concessione di licenza per l'esercizio teatrale (1443). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore ANTONA TRAVERSI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 1498, relativo alla gestione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, i casi di malattie tropicali ed i rischi di guerra per la mano d'opera impiegata in lavori in Africa Orientale (1444). — (Approvato dalla Camera dei Deputati); relatore DE MICHELIS.

CONVOCAZIONE PER DOMANI

Alle ore 15. — La Commissione di finanze.

Licenziato per la stampa alle ore 20.

Onorevole

Bianchi

25

Car. Gr. Cr. Ing. Riccardo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *25 Giugno 1917*

per la Categoria *5^a*

Prestò giuramento il *28 Giugno 1917*

Nato il *20 Agosto 1854*

in *Casale Monferrato*

Provincia di *Alessandria*

Residente in

Cornus

Provincia di

Cornus

Onorevole *Bianchi* 25

Car. Gr. Cr. *Ing. Riccardo*
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *25 Giugno 1917*
per la Categoria *5^a*

Prestò giuramento il *28 Giugno 1917*

Nato il *20 Agosto 1854*

in *Casale Monferrato*

Provincia di *Alessandria*

Residente in *Corino*

Provincia di *Corino*

Riccardo BIANCHI

nato a Casale Monferrato il 20 agosto 1854

nominato Senatore il 25 giugno 1917

morto a Torino il 4 novembre 1936 - XV.

Laureatosi giovanissimo a Torino, dopo un breve periodo trascorso all'estero presso importanti stabilimenti industriali, entrò nell'amministrazione ferroviaria e salì rapidamente - fra il generale riconoscimento del suo eccezionale valore - ai più alti gradi della Mediterranea, la società costituitasi nel 1885 per l'esercizio di una delle tre grandi reti nelle quali era stato allora diviso il nostro paese. Un anno dopo - nel 1886 - il Bianchi lanciò la sua grande invenzione per la quale gli apparecchi di manovra degli scambi e dei segnali delle grandi stazioni ferroviarie venivano centralizzati e collegati mediante un originalissimo sistema idrodinamico: invenzione che costituì una delle pietre miliari nella storia del progresso dei trasporti su strade ferrate. Nel 1901 il Bianchi veniva nominato Direttore Generale della Rete Sicula, alla quale diede, nei pochi anni che tenne quell'ufficio, un impulso notevolissimo con criteri moderni. Nel 1905, assumeva su invito del Ministro Tedesco, in uno dei più ~~tormen~~tormentosi periodi della nostra storia ferroviaria, il mandato di costituire l'esercizio di Stato delle strade ferrate italiane: il Governo del tempo si trovava di fronte a quella novità che erano i grandi scioperi ferroviari e, malgrado che avesse tutto predisposto per la continuazione dell'esercizio privato, si decise, da un giorno all'altro, a dar la preferenza all'esercizio di Stato, pel quale nulla era stato nè preparato, nè organizzato. Mai fu visto un simile salto nel buio! Riccardo Bianchi accettò l'incarico, con una fiducia nelle proprie forze che parve persino un atto di audacia. Ma il successo gli ^{diede} ragione. In realtà Riccardo Bianchi, che non era nè un parlamentare, nè un uomo politico, salvò l'Italia dall'anarchia nei trasporti ond'era minacciata, e ne salvò per conseguenza la ~~compagnia~~ economica. Diede vita alla nascente, anzi improvvisa-

amministrativa statale, una delle più vaste del mondo sotto unica direzione, con quella indomabile energia, quella sapienza tecnica e amministrativa, quella larghezza di vedute, che nessuno, malgrado gli anni passati e l'incalzare degli avvenimenti, può avere dimenticato.

Nessuno può d'altra parte, dimenticare che si deve a Riccardo Bianchi se la guerra trovò l'Italia ferroviariamente bene attrezzata e pronta al grande cimento: "Egli è stato uno dei miei maggiori collaboratori", diceva il Maresciallo Cadorna. E il Bianchi, per riconoscimento dei suoi meriti, fu prima nominato Commissario per l'approvvigionamento dei carboni e, poscia, nel giugno 1917, assunse la carica di Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari. Lasciò il potere, dopo aver provveduto alle più gravi esigenze, per un dissenso con Nitti, allora Ministro del Tesoro, del quale non ammetteva le ingerenze paralizzatrici in un campo esclusivamente riservato alle responsabilità e alle iniziative del Ministro dei trasporti.

Dopo la guerra, ritiratosi dalla vita pubblica, Riccardo Bianchi ebbe nella sfera delle attività private incarichi importantissimi, fra i quali la Presidenza della Mediterranea, del Credito Italiano e a Roma della Società Elettricità e Gas.

Fu in Senato tra i primi ~~espliciti~~ ~~fervidi~~ ~~aderenti~~ ~~al~~ ~~Fascismo~~ assertori della disciplina instaurata dal Fascismo.

COPIA della lettera, in data 20 agosto 1935, indirizzata al Presidente del Senato:

"Eccellenza,

mi permetto manifestare all' E.V. il desiderio di non esser "fatto segno ad onoranze funebri ufficiali, qualora a ciò si volesse "provvedere a causa delle cariche da me coperte in vita.

Questa determinazione mi è consigliata dalla considerazione che dette cariche già mi procurarono onori e soprattutto mi diedero modo di servire il Re e la Patria compiendo i miei doveri di cittadino "in un sfera d'azione più ampia di quella che ordinariamente Iddio "concede.

Col massimo ossequio mi dichiaro dell' E.V. dev.mo
Riccardo Bianchi Senatore".